

DISTINTIVI DI QUALIFICA: VANNO CAMBIATI

EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Dopo cinque anni ormai tutti dovrebbero avere acquisito necessaria consapevolezza che questi nuovi distintivi di qualifica non svolgono la principale funzione per cui sono preposti, ossia comunicare il livello di responsabilità degli operatori.

È comprensibilmente complesso modificare importanti assetti strutturali, magari determinati da chi ha avuto precedenti funzioni di gestione, ma se questo dovesse anche significare smentire quanto è stato fatto è ora di assumersi la responsabilità di farlo.

Non solo piacciono a pochi, ma non sono comprensibili né internamente, né esternamente, tanto che quando sono presenti più appartenenti alle varie forze dell'ordine difficilmente viene compreso il nostro grado di responsabilità rispetto agli altri appartenenti alle FF.OO..

Infatti, il problema non riguarda soltanto noi... **Chi ci osserva non è in grado di distinguere il grado di responsabilità.**

Il Sindacato Autonomo di Polizia, da sempre, è contrario a questi nuovi distintivi ed è giunto il momento di invertire la rotta. È il momento che chi di dovere si assuma tale responsabilità. Siamo anche certi che molti di coloro che hanno sostenuto questa innovazione oggi sono disposti, con intelligenza e responsabilità, a **rivedere le loro precedenti posizioni.**

La nostra proposta è quella di modificare i distintivi di qualifica per commissari e dirigenti - tornando alle vecchie stelle, torri e greche - e per il ruolo dei sovrintendenti, ripristinando le riconoscibili barre.

Non si tratta di una spesa inutile ma di un investimento! **Il vero spreco è continuare a spendere per vestire i colleghi con questi distintivi di qualifica irriconoscibili.**

Non smetteremo mai di farlo presente: attualmente non svolgono la funzione per cui sono preposti, vale a dire comunicare il grado di responsabilità, tanto è vero che molti di noi ancora di primo impatto non li riconoscono.

La sostituzione dei distintivi riguarderebbe circa un quarto della forza e, tra l'altro, questo potrebbe avvenire gradualmente.

Perché continuare a spendere soldi per qualcosa che - così com'è - non è e non sarà mai utile?

Stefano Paoloni



DÀ UN PUGNO A UN AGENTE A LA SPEZIA, SUBITO LIBERO: FACCIAMO CHIAREZZA CON LA CAMERA PENALE



“Abbiamo letto il comunicato della Camera penale di La Spezia e ci spiace che si siano sentiti chiamati in causa o che abbiano ritenuto di effettuare una difesa d’ufficio che ci lascia molto perplessi. Ci spiace anche rilevare che ci siano loro colleghi forti sostenitori del ‘processo mediatico’, ma non abbiamo mai visto la Camera penale di La Spezia dissociarsi da questi atteggiamenti e prese di posizioni pubbliche”. Sono le parole del Segretario Generale del SAP, Stefano Paoloni, dopo che il Tribunale della Spezia non ha convalidato l’arresto per resistenza e violenza a pubblico ufficiale di un ventiseienne che aveva colpito con un pugno in pieno volto un poliziotto. A seguito di una nota stampa del SAP, pubblicata nei giorni scorsi sulla vicenda, la

Camera penale ha risposto, tra l’altro, che “definire ‘frustrante’ e ‘delegittimante’ una decisione giudiziale assunta da un Tribunale interpretandola come un attacco diretto, e personale, agli inquirenti appare, oltretutto fuorviante, anche un pericoloso tentativo di inquinare la serenità del giudizio”. Da parte sua, Paoloni ha precisato che: “Per quanto ci riguarda, il nostro intento non era ovviamente quello di voler condizionare alcunché anzi, da poliziotti abbiamo grande senso istituzionale e rispetto delle Istituzioni. Di certo non pensiamo che con un nostro comunicato la Magistratura possa essere condizionata e influenzata. Ci mancherebbe. Da rappresentanti sindacali, invece, ed è la qualità con cui abbiamo scritto il comunicato, abbiamo il dovere di operare affinché il nostro servizio in favore della collettività sia sempre più sicuro e tutelato. Per questo motivo diversi anni fa abbiamo lanciato la campagna ‘Chi difende i difensori’”.

RICONOSCIMENTO CAUSA DI SERVIZIO - INDICAZIONI PROCEDURALI E DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

La Direzione Centrale per i Servizi di Ragioneria ha diramato la circolare con le indicazioni per il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio. Nello specifico, la normativa prevede che il personale della Polizia di Stato che ha subito una menomazione dell’integrità fisica per fatti di servizio, può presentare domanda per il riconoscimento della dipendenza all’ufficio di appartenenza, il quale provvederà poi ad inoltrare alla scrivente Direzione Centrale – Ufficio VII Trattamento Pensioni e Previdenza – tutta la documentazione amministrativa e sanitaria, comprensiva del verbale redatto dalla competente CMO. Le circolari pubblicate online sul nostro sito forniscono tutte le informazioni necessarie, che gli Uffici di appartenenza dovranno seguire prima di inoltrare la documentazione al suddetto Ufficio della Direzione Centrale.



RICONOSCIMENTO CAUSA DI SERVIZIO

MEMORIAL DAY SAP, IL CONVEGNO DI COMO INSERITO NEL REPORT DEGLI EVENTI SULLA LEGALITÀ DELL’OSCE



L’Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, attraverso il Presidente della Delegazione Parlamentare Italiana e Rappresentante Speciale per la lotta alla criminalità organizzata dall’Assemblea Osce, On. Zoffili, ha inserito nel report semestrale - e successivamente inviato a 57 Paesi - la lista degli eventi migliori che hanno riguardato la legalità. Tra questi è stato inserito il convegno organizzato dalla Segreteria provinciale del SAP di Como lo scorso 11 marzo dal titolo “LA RISPOSTA DELLE ISTITUZIONI ALLE STRAGI MAFIOSE: LA SOCIETÀ RIPARTE DALLA LEGALITÀ”, cui hanno preso parte illustri relatori quali il Prefetto Renato Cortese, il Procuratore aggiunto Coordinatore della DDA di Milano Alessandra Dolci, il Generale dell’Arma dei Carabinieri Sandro Sandulli e Tina Montinaro, vedova del collega Antonio Montinaro, caposcorta del giudice Falcone.

SEGUI IL SAP SUI SOCIAL

Per non perdere gli aggiornamenti su tutto quello che riguarda la nostra professione

